

## Sommario

Il Secolo XIX 4 febbraio 2024 Disabilità a scuola, mancano i docenti 'Solo precari e cambiano ogni anno'.....	2
Il Secolo XIX 3 febbraio 2024 Dipartimento chirurgico, Ferrari al vertice.....	3
Il Secolo XIX 3 febbraio 2024 Visite per la maculopatia. Il Pd denuncia ritardi. L'Asl 'Presto rinforzi'.....	4
Il Secolo XIX 4 febbraio 2024 'I diritti sono solo sulla carta. Siamo stanche di lottare'.....	5
La Nazione 3 febbraio 2024 Ambulatori Asl cambiano sede.....	6

Liguria maglia nera per le barriere architettoniche. Ora emerge il nodo del sostegno e delle interruzioni didattiche. Il 60% degli insegnanti non è di ruolo. L'Istat: «A rischio il lavoro di crescita, che si basa sul rapporto di fiducia»

# Disabilità a scuola, mancano i docenti

## «Solo precari e cambiano ogni anno»

### IL CASO

Alessandro Palmesino/GENOVA

Il problema non sono solo gli ascensori assenti o fuori uso, i bagni inaccessibili e la mancanza di percorsi sensoriali. A mancare nella scuola pubblica è anche la continuità didattica per le ragazze e i ragazzi con disabilità, riconosciuta dalla legge 104.

L'ultimo rapporto Istat sulle condizioni di accessibilità delle scuole italiane ha rimarcato un gravissimo ritardo sull'adeguamento delle strutture ai termini di legge. Con la Liguria che purtroppo va in fondo alla fila. Ma non va meglio nemmeno sul fronte degli insegnanti di sostegno, istituzione che l'Italia vanta rispetto alla maggior parte dei Paesi europei, e che pure resta ancora incompiuta. Soprattutto perché la grande maggioranza di essi sono precari, e la loro assegnazione parte da un sistema molto lento rispetto ai bisogni.

Secondo l'Istat, in Liguria il 60% dei docenti, non essendo di ruolo, rischiano il posto



Per i sindacati non viene garantita a sufficienza la continuità didattica per gli studenti disabili

## 5.296

I docenti di sostegno attualmente previsti in organico in Liguria

ogni anno: a seconda delle condizioni, passano di scuola in scuola. E mentre il dato delle diagnosi di disabilità aumenta del 7% ogni anno, l'elemento della continuità didattica (cioè l'importanza di avere lo stesso insegnante di sostegno almeno per il ciclo scolastico di riferimento, dall'infanzia alle secondarie di secondo grado) resta un terno al lotto. La fotografia dell'Istat per l'anno scolastico 2022/2023 vede la quota di alunni con disabilità che ha cambiato insegnante di sostegno rispetto all'anno precedente in media al 59,6 per cento, che sale al 62,1 per cento nelle secondarie di primo grado e raggiunge il 75% nelle scuole dell'infanzia. «Da un lato c'è la lentezza delle Asl nel produrre le diagnosi: capita così che un bambino o ragazzo disabile debba essere iscritto a scuola senza che venga riconosciuta la 104, e che quindi non vengano previsti i docenti di sostegno anche quando sarebbero dovuti - spiega Marco Macrì, vigile del fuoco genovese, ex presidente di Amnic e Uic (Associazione nazionale mutilati invalidi e civili) e Unione italiana ciechi) e protagonista di una serie di proteste e ricorsi - Se la diagnosi arriva dopo l'inizio dell'anno scolastico, ci vogliono mesi per trovarli. In Liguria le ultime assunzioni sono

## 8.335

Gli studenti con diritto di sostegno in Liguria nell'anno scolastico corrente

### SUL SECOLO XIX



### L'inchiesta

L'allarme per la condizione delle scuole liguri, inaccessibili ai disabili, viene evidenziato dai dati Istat. Nella regione 3 edifici su quattro non sono a norma: il patrimonio edilizio è vecchio.

arrivate a dicembre. Purtroppo il tema è stato sottovalutato negli anni e ora ne paghiamo le conseguenze. Questo vale per gli insegnanti di sostegno, per le barriere architettoniche, ma più in generale per la mancanza di risposte e di aiuto alle famiglie con bambini o ragazzi con disabilità. L'elenco è molto lungo. Sul tema degli insegnanti di sostegno, abbiamo già segnalato, e sostenuti dal Garante regionale dell'infanzia Guida Tanda di ricorrere, come è permesso per legge, alla deroga, che consente alle famiglie di fare richiesta anche prima della diagnosi. In tutta Italia solo il Comune di Trieste lo sta facendo. E non si capisce perché.

L'importanza della continuità didattica sta nel fatto che il sostegno si basa su un rapporto profondo e personale con la docente di sostegno. Ma la certificazione per poter svolgere questo lavoro (e avere l'assunzione in ruolo) è difficile da ottenere, spesso l'insegnante cambia.

Sempre secondo l'Istat, questo accade nel 9% dei casi addirittura durante l'anno. Il ministro all'Istruzione e al Merito Giuseppe Valditara ha annunciato una proposta di modifica al regolamento delle supplenze che vada incontro proprio a questo problema, ovvero la conferma dello stesso insegnante per tutto il ciclo scolastico: «Stiamo lavorando alla modifica, in modo da consentire la conferma dei docenti precari sui posti ricoperti per tutta la durata del ciclo scolastico frequentato dagli studenti con disabilità che sono loro affidati».

---

ASL 5

# Dipartimento chirurgico Ferrari al vertice

---

LASPEZIA

---

Sarà il direttore del dipartimento chirurgico e primario del reparto di Otorinolaringoiatria Giorgio Ferrari a ricoprire, per il momento, il ruolo di direttore sanitario dell'Asl5.

La nomina da parte del direttore generale Paolo Cavagnaro è avvenuta a seguito del pensionamento di Franca Martelli. Sarà comunque un incarico di breve durata: la nomina è necessaria e il posto non può restare vacante, ma per capire chi sarà il definitivo direttore sanitario occorrerà attendere. Nel frattempo Ferrari, medico conosciuto alla Spezia anche per essersi candidato alle scorse elezioni amministrative nella lista LeAli di Guido Mellei, farà da traghettatore.

Procedono nei tempi previsti anche le pratiche per il bando di concorso per l'assegnazione del ruolo di direttore della Struttura Complessa Malattie Infettive, vacante dopo il pensionamento, avvenuto nei mesi scorsi, della dottoressa Stefania Artioli, che ha lasciato ASL5 dopo molti anni di servizio portato avanti nel migliore dei modi, tanto da essere stata più volte menzionata da più parti come una vera e propria colonna portante della sanità spezzina. Il reparto ad oggi è diretto da Michele Guerra, che svolge le funzioni in attesa degli esiti del concorso che sarà indetto a breve. —

D.F.

IL CONSIGLIERE REGIONALE DEM NATALE SI FA PORTAVOCE DI UNA PROTESTA

# Visite per la maculopatia Il Pd denuncia ritardi L'Asl: «Presto rinforzi»

**L'esponente democratico sottolinea: «Un paziente con una grave patologia deve attendere 246 giorni per una visita molto delicata»**

**Doris Fresco** / LA SPEZIA

«Duecentoquarantasei giorni di attesa per una visita salva retina». È la denuncia che arriva da Davide Natale, consigliere regionale del Partito democratico racconta facendosi portavoce della vicenda: «A un paziente hanno spiegato che una diagnosi precoce di maculopatia e un intervento altrettanto tempestivo potrebbero salvar-

gli la vista. Per questo il medico di base ha richiesto una visita di oculistica presso l'Asl 5 con priorità B, cioè con scadenza entro dieci giorni. Peccato che quando è andato al centro unico si è sentito dire che le prenotazioni erano chiuse. Nel rilevamento del 28 gennaio scorso, la stessa azienda fa sapere che i tempi di attesa sono di 246 giorni. Per quel giorno potrebbe già aver sviluppato un'invalidità». La replica di Asl 5 spiega: «La patologia della maculopatia è tra quelle tenute maggiormente sotto attenzione dalla Struttura complessa di Oculistica sia per quanto riguarda la diagnosi

sia per il trattamento. Il reparto ha in carico circa 350 pazienti e, solo nel 2023, ha eseguito terapie su circa 1355 persone affette dalla patologia di cui il 20% provenienti da altre regioni». Prosegue la replica di Asl 5: «La modalità di accesso alle cure è di soli 7 giorni con valutazione strumentale di II° livello e prima iniezione. Inoltre, il servizio di Pronto Soccorso oculistico accoglie regolarmente pazienti maculopatici e non risulta che ci siano tempi di attesa eccessivi per il loro trattamento. Quanto alle liste di attesa va sottolineato che per consentire l'attuale aumento di prestazioni il reparto



L'ospedale San Bartolomeo di Sarzana sede della Struttura Complessa di Oculistica dell'Asl 5

sta effettuando un grande sforzo: settimanalmente vengono aperte prestazioni ambulatoriali aggiuntive per codici B e D che consentono una variazione significativa dei tempi di attesa che, quindi, variano di giorno in giorno. È previsto anche un incremento di organi-

co: è stato avviato l'iter concorsuale per l'assunzione di 3 oculisti, per sopperire alla quiescenza di due professionisti». Inoltre, precisa Asl 5 che: «Resta sempre valido e operativo lo sportello Recupero prestazioni, attivo dal dicembre 2021 per segnalare difficoltà

nella prenotazione di prime visite specialistiche o esami contattando il numero verde 800185466 o e-mail a [recupero.prestazioni@asl5.liguria.it](mailto:recupero.prestazioni@asl5.liguria.it). È garantita la presa in carico del problema segnalato e si viene ricontattato». —

Il racconto di due madri con figli che hanno bisogno di assistenza

# «I diritti sono solo sulla carta Siamo stanche di lottare»

## LA STORIA

«**S**e dovessi dire la mia esperienza, potrei parlare di un vero lavoro. Anzi è un lavoro, dato che per poter stare dietro a mia figlia ho dovuto rinunciare a lavorare. Perché nonostante sulla carta abbiamo tanti diritti, e di questo ringrazio la nostra legislazione, per ottenerli bisogna fare una fatica indicibile».

Il racconto di M., genovese, madre di una giovane adolescente con disabilità, riassume la frustrazione di tante famiglie. «Ci sono troppe zone grigie. Sul fronte delle barriere architettoniche ma anche del trasporto scolastico. Le scuole fanno il possibile, ne sono certa, ma non c'è mai un quadro chiaro. Ho cambiato istituto a mia figlia perché nonostante abbia un certo grado di indipendenza, su di lei pendono sempre dei giudizi e delle valutazioni che ogni anno cambiano. I genitori devono costantemente lottare. Parto dalle elementari, dove la presenza del sostegno per mia figlia è sempre stata un terno al lotto, tra insegnanti sempre nuove, rapporti non sempre facili tra i docenti stessi, a volte anche decisioni incompren-



Una docente di sostegno al lavoro. Il rapporto di fiducia è fondamentale per i ragazzi

sibili di associarla ad altri bambini problematici, quasi a farne una banda di pestiferi che dovevano stare per i fatti loro. Alle medie abbiamo avuto la fortuna di averne una molto presente, di ruolo e dedicata, che ha fatto moltissimo. Eppure, spesso, chi ha figli con qualche problema, che non deve essere per forza una disabilità grave, si trova alle medie con le professoressa che dicono: «Ma non ha imparato niente in cinque anni?». Come se fosse colpa dei genitori. Ho la massima stima e considerazione di tutte le scuole e di tutte le insegnanti, ma per chi come me spende tutta la sua vita per i figli, dedicando loro tutto, è umiliante. Avremmo di-

ritto a una serie di cose ma troppo spesso ci sentiamo giudicati come avidi, egoisti, parassiti, gente sempre con la mano tesa. C'è chi ha situazioni economiche adeguate dietro le spalle, buon per loro: non è il caso mio né di mio marito, né di tante altre famiglie che conosco. Vorrei solo che certe cose che ci sono dovute fossero più semplici da ottenere, che non ci fosse da lottare ogni giorno».

S., anche lei di Genova, ha invece due bambini colpiti da malattie particolari. Il più piccolo non può affaticarsi troppo. «Ora il minore va in una scuola d'infanzia dove non ci sono ascensori. Lui fino al primo piano arriva, ma io vorrei

iscriverlo, nello stesso plesso, anche alle elementari. Che però sono al quarto piano. E non posso pensare che qualcuno ce lo porti in braccio. Mi hanno risposto che è meglio se lo iscrivo in una scuola vicina, dove gli ascensori ci sono. Alla faccia dell'offerta formativa. Ho battagliato, con l'aiuto delle associazioni, ho ottenuto che quanto meno si sia impostato un percorso perché l'ascensore sia costruito. Ma perché devo lottare da sola per un diritto che è di tutti? Se un bambino o una docente "normodotati" si rompe una gamba non può andare a scuola?». Anche S. ha dovuto rinunciare al lavoro, dovendo occupar-

«L'anno scorso c'era una maestra meravigliosa: perderla è come un lutto»

si anche dell'altro figlio, più grande, che deve sottoporsi a terapie frequenti. «Questo è per dire come i nostri diritti vengono enunciati ma non rispettati. Gli insegnanti di sostegno sono un'ansia ricorrente: ogni settembre cambiano, ogni settembre devo prendere mio figlio e aiutarlo ad accettare la novità. Sono cambiamenti pesantissimi per tutti i bambini piccoli, e specialmente per chi ha qualche problema in più. L'anno scorso avevamo avuto una maestra meravigliosa, aveva catturato la sua fiducia, ora la dobbiamo perdere ed è come un lutto». —

AL. PAL.

+7%

Il trend di crescita annuo degli studenti che richiedono il sostegno

«Per ora però non è così - intervista Mario Lugaro, segretario regionale della Flc Cgil - C'è un vizio di fondo che prevede che in ruolo possano essere assunti solo quegli insegnanti che hanno frequentato un corso abilitante universitario specifico. Attualmente il corso dura un anno, chiede la frequenza in presenza e per di più costa tra i 2 e i 3 mila euro. Molti precari del sostegno, benché motivati e spesso anche attenti alla formazione che non di rado svolgono in modo autonomo, non hanno questa abilitazione: in tanti non possono permettersi il costo del corso, mentre le Università faticano a organizzarli. In Liguria ci sono poche decine di posti aperti ogni anno. Inoltre frequentare questi corsi per un precario significa spesso dover rinunciare a una cattedra di supplenza. Non si capisce perché questa abilitazione debba arrivare con il contagocce né perché debba avere un costo economico per i richiedenti, quando è evidente che lo scopo è applicare una legge dello Stato e rispettare diritti garantiti ai cittadini».

Così ogni anno si assiste a una girandola di posti e di speranze inattese, mentre gli studenti e le famiglie alle quali è stato promesso un sostegno a settembre devono sperare di trovare un docente adeguato. —

# Ambulatori Asl cambiano sede

**Per consentire** lo svolgimento di lavori previsti dal Pnrr, alcuni ambulatori Asl hanno spostato le attività in altre sedi, con gli stessi orari e giorni di apertura. Tutti gli appuntamenti prenotati restano quindi confermati, la variazione riguarda solo la sede. Gli ambulatori di Ortopedia, Urologia Cardiologia, Neurologia (dottir Majorana), Dermatologia, Fisiatria, Centro Disturbi Cognitivi e Demenze, Geriatria che erano situati nella palazzina B, Casa della Salute in via Sardegna (Bragarina), sono ora operativi all'ex Ospedale Militare "Falcomatà" in viale Fieschi 18, grazie all'accordo tra Asl e Comune di Spezia che ha ceduto all'azienda sanitaria la gestione dell'immobile adibito ad ospitare i servizi. La posizione degli ambulatori è segnalata da cartelli all'ingresso del Falcomatà, l'accesso è consentito con auto private solo per il transito che permette l'accompagnamento di pazienti non deambulanti, non anche per il parcheggio.

**Trasferiti** invece in via XXIV Maggio 139 gli ambulatori di Pneumologia (4° al piano), Odontoiatria (1° piano), Oculistica (1° piano, stanza 9), Otorinolaringoiatria (1° piano, stanza 10), Neurologia (1° piano, stanza 11, Dottoresse Candela e Carabelli). Gli ambulatori di Neurologia che eseguono gli esami di Elettromiografia (Emg e Potenziali evocati (Epa) e il Centro Disturbi Cognitivi situati al padiglione 7 Paita del Sant'Andrea, sono al III° piano del padiglione 6 dello stesso ospedale. Radiodiagnostica e Fisioterapia, sono rimasti nella Casa della Salute.